

**Beppe Giuliotti**

«La Rai ha richiamato la giornalista Busi perché avrebbe diffuso notizie false sugli ascolti del Tg1. In effetti ha sbagliato ma per difetto»

**Claudio Scajola**

«Non conosco questa notizia e non posso quindi esprimermi. Ma posso dire che ho personalmente un'ottima considerazione del direttore Minzolini»

**Francesco Pardi**

«Poiché Minzolini si considera un estimatore delle regole del mercato, starà considerando di lasciare la direzione, visti i risultati catastrofici»

dente Rai Garimberti: «Un conto è il diritto di critica, anche aspra. Altra cosa sono gli insulti inaccettabili a un consigliere». Quindi «al di là dei chiarimenti, che non mi pare smentiscano la sostanza delle cose, Minzolini ha perso una buona occasione per tacere», e la Rai perde quella di «tenere il dibattito sulle regole e la questione dei confini aziendali». Dal Pd Gentiloni difende il consigliere, l'Idv chiede le dimissioni del direttore del Tg1, mentre il Pdl fa muro su «Minzo». Butti al congresso Usigrai critica la «fuga di notizie». Sono dati Auditel pubblici, ribatte Rizzo Nervo: «Non polemizzo con un dipendente, invece di insultare faccia un buon tg». A Salsomaggiore commenta, «fa piu' danni all'azienda chi determina il calo di ascolti o chi lamenta che ci sia un calo di ascolti?».

Il Tg1 è già in sofferenza per le rimozioni e la stessa Tiziana Ferrario,

**Cose mai viste**

Al Tg1 in vista altre nomine, doppi incarichi e aumento dei costi

che ieri sera ha incontrato con Giovanni Floris gli abitanti della cittadina termale, ricorda il panico che creava lo scendere «sotto al 30% la domenica sera». A Saxa accadono «cose mai viste», dicono molti redattori: la «compravendita» con nomine e doppi incarichi, nuove rubriche assegnate, promozioni varie a chi ha firmato il documento «pro-Minzolini». Tutto ciò comporta costi, tanto più che il «direttorissimo» vorrebbe assumere come vice Fontolan e far arrivare dallo staff di Vespa Cecilia Primerano. Nuovo vicedirettore in «quota» al centrosinistra dovrebbe essere l'invitato Franco Di Mare.

Duro l'invitato del Tg1 Alessandro Gaeta, che dice «basta» al «giornalismo soft, che parla degli orsi che ballano e non della realtà perché l'invitato ormai è un panda». Il problema dei costi esiste a Viale Mazzini, con un indebitamento di quasi 100 milioni di euro e quasi 50 di rosso in bilancio. Oggi sarà eletto il nuovo segretario Usigrai e dovrebbe essere riconfermato Carlo Verna con la lista (non solo di sinistra) «Libertà d'informazione» che preso l'80% dei voti dei delegati, mente la lista di centrodestra «L'Alternativa» è a circa il 20%. ❖

## Napolitano e le donne «Pubblicità e media disprezzano la loro dignità»

Si schiera ancora una volta dalla parte delle donne il presidente della Repubblica. Condanna «il disprezzo dei media» alla loro dignità e le invita «a esigere il rispetto in ogni ambito: famiglia, scuola, lavoro e politica».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Ragazze seminude per vendere automobili. Donne palpeggiate e messe da parte in cambio di una doppia porzione di fusilli. Fanciulle che proiettano per invitarti ad allacciare una linea internet. Per non parlare di cosmetici, profumi, diete. Si potrebbe continuare all'infinito negli esempi. La pubblicità, e anche l'informazione, le donne le hanno da sempre trattate con un preoccupante disprezzo che non consente neanche di immaginare prossimo venturo il raggiungimento di una piena parità tra i sessi, che in sostanza significa rispetto e dignità per ogni cittadino.

**IL RISPETTO**

Su questo tema è intervenuto il presidente della Repubblica che in un messaggio inviato al convegno «Donne in tv e nei media» ha affermato che «è evidente che la comunicazione di un'immagine della donna che risponda a funzioni ornamentali o che venga offerta come bene di consumo offende profondamente la dignità delle donne italiane». Per poi aggiungere che «questo stile di comunicazione dei media, nelle pubblicità, nel dibattito pubblico, può offrire un contesto favorevole dove attecchiscono molestie sessuali, verbali e fisiche, se non veri e pro-

pri atti di violenza anche da parte di giovanissimi». Napolitano non è entrato nel merito degli strumenti per arginare questa situazione e per invertire, finalmente, una tendenza. Tocca ad altri proporli. Lui però ha definito «importante» che si ponga un argine «a questo dilagare della tendenza alla sottovalutazione o all'aperto disprezzo della dignità femminile, educando fin dall'infanzia i giovani al rispetto delle donne, le ragazze a pretenderlo e ancor più i ragazzi ad esprimerlo».

Questo è il punto. Sono le donne

che per prime devono «esigere rispetto in ogni ambito: nella famiglia, nella scuola, sul luogo di lavoro, in politica». Un obiettivo che Napolitano condivide. E lo conferma nel suo messaggio. Un richiamo «che ho rivolto in occasione dell'8 marzo di quest'anno dedicato alle donne di domani, sollecitando le adolescenti che si apprestano ad entrare nell'età adulta a pretendere il rispetto della loro dignità di donne. L'impegno a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, contenuto nell'articolo 3 della Costituzione, così come la richiesta rivolta dall'articolo 117 alle leggi regionali di rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra donne e uomini, si riferiscono ov-

### La Costituzione Rimuovere gli ostacoli che limitano libertà e uguaglianza

viamente anche al diritto ad ottenere uguale rispetto e dignità per i cittadini di entrambi i sessi».

**LE REAZIONI**

«Parole che sono un incoraggiamento prezioso, in particolare alle giovani generazioni, a prendere sul serio in ogni ambito della vita pubblica e privata i principi di uguaglianza e di parità della nostra Costituzione» ha commentato Rosy Bindi. E per Anna Finocchiaro sono «acute e opportune osservazioni» quelle che arrivano dal presidente.

«Le donne sono offese dalla pubblicità ma anche dalla politica» ha affermato la senatrice Rosa Calipari. L'ex ministra delle Pari Opportunità, Barbara Pollastrini sottolinea come «in Italia si stia smarrendo la cultura del rispetto per le donne, quella cultura che sta alla base di azioni concrete contro ogni discriminazione». «Le sole leggi non bastano, bisogna cambiare la mentalità» per Silvana Mura, deputata Idv.

Anche il presidente della Camera nel corso della premiazione di «Action for woman» si è schierato dalla parte delle donne ricordando che «è violenza anche la discriminazione sociale e sul lavoro». ❖

**ROSA VILLECCO CALIPARI****«Colto nel segno»**

«Napolitano mette sotto gli occhi di tutti uno degli indici più importanti per misurare la democrazia di un Paese: il rispetto, la dignità e il peso delle donne».

**150 ANNI**

### Emesso il francobollo per celebrare la spedizione dei Mille

«L'UNITÀ DEL NOSTRO Paese ha superato molte prove, soprattutto ha guidato come grande stella polare la straordinaria trasformazione dell'economia, della società e delle istituzioni». È quanto ha sottolineato il Presidente della Repubblica, in occasione della presentazione al Quirinale dei francobolli dedicati al 150esimo anniversario della Spedizione dei Mille, che sarà emesso il 5 maggio.